

Conferenze per le Suore Domenicane di Santa Caterina, Livorno, 14.V.1986

## L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA CATTOLICA

(4)

Matura nella coscienza storica della Chiesa

Riflessione sulla missione affidata alla Chiesa dal Signore

Documenti della Chiesa:

- Gravissimum educationis<sup>1</sup>,
- Documento della S.Congregazione per la Dottrina della fede del 1976
- CIC (1983) cann.793§5, 800§6: occorre collocare l'identità della scuola cattolica:
  - nella missione evangelizzatrice della Chiesa,
  - nell'impegno ad essere autenticamente scuola,
  - nella sintesi fede-cultura e fede-vita,
  - nell'inserimento nella Chiesa locale,
  - nel contributo alla società civile.

Identità **ecclesiale** (fa parte della Chiesa docente)

(5)

Continuità di servizio-insegnamento per il futuro.

Benedettini, scuole diocesane, Congregazioni post-tridentine e dell'800, scuole materne del '900.

Ricca e vasta tradizione - rispondere alle attese del presente e del futuro.

(6)

Situazioni nuove e difficili.

Aumento di domande di iscrizione alla scuola cattolica, ma non sempre per motivazioni di vera adesione al progetto educativo cristiano.

(7)

Un'obiezione: La scuola cattolica sarebbe "separata dalla vita e non rispettosa del pluralismo moderno".

Presupposto sbagliato: si lascia intendere che l'unica forma possibile di pluralismo sia quella garantita dalla compresenza di orientamenti ideologici diversi, magari competitivi tra loro, e quindi non alieni di rischi di manipolazione.

Risposta: il pluralismo, in realtà, è rispettato là dove la cultura è autentica; dove cioè essa evidenzia, con accurata analisi critica, la relatività di tutte le soluzioni storicamente contingenti, e stimola un dialogo senza preconcetti con le diverse posizioni, nello sforzo di ricerca di ciò che è vero, giusto e buono ...

Compito non facile della scuola cattolica: elaborare ed aggiornare costantemente un progetto educativo senza incertezze circa la sua identità, che sappia anche tradursi in una proposta, rispettosa e significativa, di fronte alla varietà di posizioni culturali e religiose espresse da coloro che chiedono il suo servizio.

---

<sup>1</sup> del Concilio Vaticano II.

(8)

Sul piano socio-politico vi è un'emarginazione normativa ed economica della scuola cattolica che la fa apparire spazio di privilegio a causa del misconoscimento del servizio di pubblica utilità reso da istituzioni private o comunque non statali.

(9)

Difficoltà derivanti dalla stessa comunità ecclesiale: indifferenza delle comunità cristiane (in Italia la scuola cattolica sorse da istituti religiosi più che da diocesani).

Lettura unilaterale da parte di alcuni Cristiani del rapporto Chiesa-mondo: negano per principio la legittimità di istituzioni scolastiche ecclesiali distinte da quelle statali

Fenomeno della diminuzione di vocazioni sacerdotali/religiose; ingresso di laici nella scuola cattolica (fenomeno positivo).

(10)

Motivazione della scelta pastorale a favore della scuola cattolica:

- missione della Chiesa
- espressione della libertà civica di educazione.

(11)

La scuola cattolica **entra nella missione salvifica della Chiesa.**

Annuncio di fede e promozione dell'uomo - strumento privilegiato = scuola cattolica.

La Chiesa, in corretto rapporto con le realtà temporali e con la loro legittima autonomia, svolge la propria missione evangelizzatrice non soltanto nei confronti della scuola, ma anche attraverso la scuola.

Incontro fede-cultura tramite mediazioni culturali:

- a) fedeli alla novità evangelica e
- b) rispettose dell'autonomia della ricerca umana.

Assunzione dei valori nella loro propria dignità e chiarificazione alla luce della fede.

Risposta alle richieste di famiglie credenti di avere luoghi educativi coerenti con la loro scelta di fede.

Compito di annuncio ai lontani in una realtà in cui il Vangelo diventa sempre meno rilevante.

(12)

**La scuola cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della società civile.**

Il pluralismo culturale e sociale non può esaurirsi all'interno delle istituzioni statali, ma si traduce anche in un pluralismo di istituzioni, nate come emanazioni delle diverse formazioni sociali in risposta a bisogni diversi, anche se convergenti e solidali nell'edificazione della società.

Non è rivendicazione d'un privilegio, bensì esercizio del diritto originario alla partecipazione.

I cattolici sono consapevoli che la salvaguardia di tali diritti, attraverso una legislazione paritaria, fino ad ora disattesa, si tradurrà in un preciso dovere di solidarietà verso l'elaborazione della cultura e di un progetto di società più libera e giusta, in nome del bene comune.

(13)

**Richiesta di mutare atteggiamento verso la scuola cattolica.**

I cattolici imparino a vedere in essa:

- (a) un modo efficace di presenza e di dialogo della Chiesa nel mondo,

(b) un servizio reso ai giovani e alle famiglie per un'educazione genuinamente cristiana.

I non-cattolici possono onestamente valutare con pacatezza e obiettività il contributo che la scuola cattolica offre:

- alla promozione di cittadini onesti,
- al potenziamento della cultura,
- al progresso sociale e civile.

(14)

**Attuare condizioni concrete di operatività della scuola cattolica:**

- garanzia di strumenti normativi ed economici da parte delle autorità civili,
- ricerca e progettazione da parte della scuola cattolica e della comunità ecclesiale, affinché la scuola cattolica:
  - sia fedele alla propria identità e
  - manifesti la sua presenza come iniziativa specifica della comunità cristiana.

## IL PROGETTO EDUCATIVO

### PREMESSA

(15)

**Progetto educativo:** esprime e definisce l'identità della scuola:

- a. esplicitando i valori evangelici ai quali essa si ispira;
- b. ne precisa gli obiettivi sul piano educativo, culturale e didattico e
- c. li traduce in precisi termini operativi.

Diventa quindi il criterio ispiratore ed unificatore di tutte le scelte e di tutti gli interventi:

- programmazione scolastica
- scelta degli insegnanti
- “ dei libri di testo
- piani didattici
- criteri e metodi di valutazione.

### CRITERI GENERALI

(16)

**Fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa:**

- supporto essenziale di tutta l'impresa educativa e
- sorgente continua di ispirazione per tutti i momenti e aspetti del servizio scolastico.

**In termini concreti** ciò significa:

- ricreare e proporre nella persona di Cristo la pienezza della verità sull'uomo,
- mantenere continuo riferimento all'insegnamento della Chiesa.

(17)

**Rigore della ricerca culturale e della fondazione scientifica.**

La scuola cattolica sarà tale solo:

- rispettando la sua natura di scuola e
- riconoscendo l'autonomia della ricerca nelle singole discipline.

(18)

**Capacità di adattamento e gradualità:**

- servizio aperto sia ai cattolici credenti sia ai disponibili al messaggio cattolico ma non pienamente inseriti nelle comunità ecclesiali,
- promozione, nel giusto rispetto:
  - sia del progetto educativo (cattolico)
  - sia della libertà religiosa dei singoli,di itinerari educativi personalizzati offerti a ciascuno secondo le sue necessità.

(19)

**Corresponsabilità ecclesiale:**

- confronto della comunità educante della scuola cattolica con la comunità ecclesiale coinvolgendo i suoi pastori,
- sollecitare il contributo:
  - di sacerdoti e comunità cristiane per le quali la scuola cattolica opera,
  - di associazioni professionali cattoliche degli insegnanti che presentano una specifica competenza con chiara scelta di fede.

(20)

**Corretto inserimento nella società civile.** Confronto con la società civile tramite:

- a. - canali di partecipazione offerti dalla legge,
- b. - contributo dell'associazionismo cattolico operante nella realtà sociale (in particolare quello dei genitori).

(21)

**Valorizzazione delle tradizioni educative delle diverse istituzioni.** Soprattutto là dove tali tradizioni corrispondono ad un carisma che fece sorgere una famiglia religiosa.

(22)

Dimensione particolarmente importante del progetto educativo. **L'educazione cristiana e l'insegnamento di religione**, qualificante per la scuola cattolica.

La pedagogia dell'educazione cristiana deve consentire il confronto dei punti di partenza e l'avvio di un comune cammino.

Guida graduale alla conoscenza organica del contenuto della fede e del mistero rivelato in vista di esperienze sempre più consapevoli e scelte libere e responsabili.

Presentare il messaggio cristiano:

- con serietà critica e
- con preminente riguardo alle fonti della rivelazione.

Tendere, nella fedeltà a Dio che è anche fedeltà alla persona umana, ad una coerente educazione morale, liturgica e spirituale.

Sviluppare la metodologia di rigore critico e culturale propria dell'insegnamento scolastico precisando il rapporto con altre discipline e con momenti celebrativi e formativi.

Occasioni permanenti per tutti (anche genitori e docenti) di esperienze religiose.

(23)

**Responsabilità nella formazione della coscienza morale dei giovani:**

- esempi concreti di vita e
- risposte coerenti a situazioni sempre nuove.

(24)

**Educazione sociale, civile e politica.** Operare con chiarezza di obiettivi e di metodi per la fondazione teoretica della socialità in tutte le sue dimensioni.

Conoscenza della dottrina sociale della Chiesa.

## ASPETTI PARTICOLARI

(25)

La fede è forza critica e profetica che relativizza ogni pretesa totalizzante delle ideologie ed aiuta a discernere i germi di verità per una visione autentica dell'uomo e del suo destino.

La scuola cattolica dovrà:

- lasciarsi interpellare dai fermenti culturali del nostro tempo,
- leggerli alla luce della fede,
- ricavarne scelte culturali, pedagogiche e didattiche:
  - efficaci per il dialogo e
  - coerenti con la propria vocazione.

(26)

Molti orientamenti della cultura moderna negano il **senso della vita** stabile e trascendente.

Conseguenza: pluralismo esasperato, giovani alla ricerca di risposte non in valori universali ed assoluti, bensì in esperienze vissute e nei bisogni personali.

La scuola cattolica deve offrire una ricerca del senso della vita a partire da esperienze concrete dei giovani.

Educazione al senso della verità e dei valori che sono non limitativi, ma liberatori dell'uomo.

(27)

Progettazione e costruzione di una **convivenza umana più fraterna**. Sarà utile mantenere viva la memoria storica, poiché nessun futuro può essere costruito nello sradicamento totale del passato.

Educazione al volontariato: mettere a disposizione se stessi più che realizzarsi in un'esperienza di effimero entusiasmo.

(28)

**Centralità dell'uomo:** contenuto essenziale e scopo ultimo della proposta culturale.

Riconoscere e promuovere gli inalienabili diritti alla piena e responsabile libertà, alla realizzazione delle aspirazioni di giustizia e di amore e, in particolare, il diritto ad orientare la propria vita in conformità ai supremi valori spirituali ed etico-religiosi, che trovano in Cristo la loro pienezza.

## PEDAGOGIA DELLA "CENTRALITA' DELL'UOMO"

(29)

**Decondizionamento.** Liberare gli uomini, soprattutto i più poveri, dalle loro limitazioni condizionanti. Integrazione degli handicappati: prudenza e generosità.

(30)

**Sviluppo:** promozione della persona e della sua socialità.

Coeducazione ed educazione sessuale. Prospettiva personalistica illuminata dalla fede cristiana.

Incontro positivo e rasserenante di ragazzi e ragazze che permetta di conoscersi e rispettarsi a vicenda.

Momenti formativi differenziati. Ritmi di sviluppo diversi.

(31)

**Orientamento.** Educazione = strumento per **essere** di più, non per avere o contare di più.

Aiutare a dare alla propria vita un'**interpretazione vocazionale**.

Educare alla stima di ogni lavoro come attività onesta e degna.

(32)

**Cultura di pace.** Scuola cattolica = servizio al grande progetto di riunificazione che Dio vuole per la storia umana e che la Chiesa annuncia e inizia: porsi come luogo e cultura di pace valorizzando anche la compresenza di persone di diverso ceto sociale e di diverso orientamento culturale.

(33)

Attuazione degli obiettivi tramite una programmazione che non solo rispetta il metodo di ogni disciplina, ma lo approfondisce ricercandone lo statuto epistemologico:

- interdisciplinarietà e
- sintesi tra cultura e fede.